

Statali, così la riforma dirigenti licenziabili stop ai malati “seriali”

►Primo via libera in Commissione alla delega. Gran commis a tempo e in un ruolo unico. Sarà più semplice mandare a casa gli assenteisti

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il ministro della funzione Pubblica Marianna Madia lo aveva anticipato come uno dei punti fondanti della riforma e così sarà: i dirigenti pubblici perdono l'inamovibilità e potranno essere licenziati dallo Stato. E' questa la novità più importante connessa al via libera della commissione Affari costituzionali del Senato che ieri ha concluso l'esame e approvato il testo, in gran parte rivisto, dopo sette mesi dall'avvio. La discussione in aula inizierà subito e il presidente del Senato Pietro Grasso ha fissato per mercoledì 8 aprile il termine per gli emendamenti alla delega. Nelle ultime ore sono stati precisati in maniera più chiara gli aspetti rilevanti che riguardano i grand commis. Dunque i dirigenti privi di incarico verranno collocati in disponibilità e passato un certo periodo, che dovrà essere stabilito, decadranno dal ruolo unico. Licenziati, insomma.

MAGGIORE EFFICIENZA

L'articolo dieci della delega P.a. prevede che la dirigenza sarà articolata in ruoli unificati, con piena mobilità. Prevista anche l'eliminazione della storica distinzione

in due fasce. Inoltre, è stato stabilito, gli incarichi dirigenziali avranno una durata di tre anni, rinnovabili una sola volta senza ripassare per un bando e una selezione. Novità di rilievo anche per quanto riguarda le progressioni di carriera. Il cursus honorum dei dirigenti pubblici non si baserà più sugli automatismi ma sarà valutato in base ai risultati ottenuti. La proposta di modifica è stata avanzata da Giorgio Pagliari, che ha riscritto una parte dell'articolo 10 eliminando buona parte dei criteri di valutazione dei risultati. Resta solo il rilievo degli esiti ottenuti, per il conferimento dei successivi incarichi dirigenziali. Con l'emendamento si stabilisce, invece, «il superamento degli automatismi nel percorso di carriere» che saranno calcolate solo «in funzione degli esiti della valutazione». Quanto ai segretari comunali saranno aboliti, ma solo al termine di una fase ponte di 3 anni durante la quale le funzioni verranno affidate ai dirigenti del ruolo unico provenienti dall'albo dei segretari comunali. Il ministro Madia (che ha parlato di “riforma che semplifica la vita di 60 milioni di cittadini”) ha difeso il previsto assorbimento della Forestale negli altri Corpi, con le funzioni di tutela ambientale e alimentare che

resterebbero intatte. «Assorbire la Forestale rafforza la difesa di natura e animali: semplifica le catene di comando, snellisce la burocrazia e valorizza le professionalità» ha spiegato la titolare di Palazzo Vidoni. La riforma prevede che da cinque corpi nazionali si passi a quattro (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e Penitenziaria). Resta invece da decidere il destino della polizia provinciale. Conferme sul fronte del rafforzamento dei poteri di Palazzo Chigi su vigilanza e nomine pubbliche. Le scelte dovranno transitare sul tavolo del governo anche quando l'atto formale spetta al singolo dicastero. Sul punto la delega riguarda pure la definizione delle competenze in materia di vigilanza sulle agenzie governative nazionali, tra cui ci sarebbero quelle fiscali. Quanto ai licenziamenti nel pubblico impiego, quando scatta un'azione disciplinare contro un dipendente non potranno più passare 100 giorni, e soprattutto l'istruttoria non si potrà più concludere con un nulla di fatto, altrimenti a rimetterci sarà il dirigente responsabile. Il procedimento dovrà essere condotto fino in fondo senza escludere il licenziamento. Per centrare l'obiettivo le funzioni di controllo e le relative risorse vengono trasferite dalle Asl all'Inps.

Michele Di Branco

I PUNTI PRINCIPALI



Stretta sulle assenze dei finti malati a vigilare sarà l'Inps

Lotta senza quartiere ai furbi che si fingono malati per non andare a lavorare negli uffici pubblici. Per centrare l'obiettivo le funzioni di controllo e le relative risorse passano dalle Asl all'Inps. Quando scatta un'azione disciplinare contro un dipendente non potranno più passare 100 giorni, e soprattutto non si potrà più concludere tutto con un nulla di fatto, altrimenti a rimetterci sarà il dirigente responsabile.



Scure sulle prefetture tutto lo Stato in un solo ufficio

Ora in Italia c'è una prefettura per Provincia. Non sarà più così: si va verso un taglio netto che potrebbe portare anche a un loro dimezzamento, di certo quel che ne rimarrà andrà a finire nell'Ufficio territoriale dello Stato, punto di contatto unico tra amministrazione periferica e cittadini, in cui confluiranno tutte le diramazioni della Pubblica amministrazione centrale.



Addio alla forestale i corpi di polizia passeranno da 4 a 5

Si va verso un assorbimento della Forestale negli altri Corpi, con le funzioni di tutela ambientale e alimentare che resterebbero intatte. Bisognerà capire i tempi dell'intervento. Da cinque corpi nazionali si passa quindi a quattro (restano Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e Penitenziaria). Rimane invece da capire il destino della polizia provinciale.



Più poteri di indirizzo a Palazzo Chigi su agenzie e nomine

Più poteri a Palazzo Chigi, nel rispetto delle leggi, nelle nomine di competenza diretta o indiretta, del Governo o dei singoli ministri, in modo che le scelte passino per il Cdm anche quando l'atto formale spetta al singolo dicastero. La delega riguarda pure la definizione delle competenze in materia di vigilanza sulle agenzie governative nazionali, tra cui quelle fiscali (come le Entrate).

**LA CARRIERA
SARÀ LEGATA
SOLO AI RISULTATI
OTTENUTI
ROTAZIONE
OGNI TRE ANNI**

